AA

Atlas Alp

AA è un’infrastruttura culturale per i territori montani contemporanei.
AA agisce con laboratori didattici destinati a studenti delle valli e residenze multidisciplinari itineranti.
AA è un atlante digitale online, pensato come spazio editoriale accessibile e implementabile nel tempo che ospita e geolocalizza un’ampia selezione di lavori culturali di qualità, grazie a un previo lavoro di ricerca e diffusione di open call nazionali e internazionali.

1. manifesto

Sono molte le esperienze culturali che, negli ultimi anni, hanno orientato le proprie azioni verso i territori alpini e in molti casi dall'interno dei medesimi, mostrando, svelando, descrivendo una realtà in costante trasformazione. È stata soprattutto l'esperienza culturale e artistica di qualità a fornire una forma di resistenza attiva nei confronti di una visione stereotipata della montagna, a indagare in modo esigente il contemporaneo, a stimolare nuove rappresentazioni, rendendo visibili identità in emergenza e mutamento. Le migliori produzioni hanno evidenziato dinamiche spesso contraddittorie, mettendo in luce la complessità dei territori alpini e attualizzando l'immaginario, inteso innanzitutto come auto-percezione collettiva dei luoghi.

AA è un'associazione culturale che nasce nel 2016 da un gruppo di ricercatori e autori, attivi nelle Alpi e nell'Appennino nord occidentali, impegnati, ognuno nell'ambito della propria disciplina, in un percorso comune di interesse per il territorio montano, uniti dalla convinzione che la produzione culturale contemporanea sia strumento privilegiato non effimero, ma operativo e per certi versi necessario per la progettazione e la costruzione del futuro di questi (e altri) luoghi. AA si basa su un'idea di bene culturale, consolidatasi negli anni novanta del secolo scorso, che va oltre la definizione statica e materiale di "bene", tanto architettonico quanto ambientale, e accoglie aspetti immateriali e dinamici relativi a percezione, rappresentazione, comunicazione.

È stata soprattutto l'esperienza culturale e artistica di qualità a fornire una forma di resistenza attiva nei confronti di una visione stereotipata della montagna

Innestandosi su questa tradizione AA è innanzitutto una piattaforma di lavoro strutturata come mappa in divenire della produzione culturale contemporanea nei territori montani, con particolare attenzione ai linguaggi narrativi e visivi: fotografia, cinema, letteratura, arte contemporanea.

AA progetta e realizza percorsi e prodotti culturali, lavorando in stretta relazione con una fitta rete di enti, realtà imprenditoriali, comuni, istituzioni, scuole.

AA è inoltre un'atlante digitale online, spazio editoriale accessibile e implementabile nel tempo che ospita e geolocalizza un'ampia selezione di lavori culturali di qualità realizzati in territorio alpino e appenninico, grazie a un previo lavoro di ricerca e diffusione di open call nazionali e internazionali.

In questo modo AA intende favorire non solo l'esperienza e la consultazione delle produzioni culturali, ma la conoscenza dei territori stessi, accrescendo così la capacità collettiva di approcciarsi a un luogo, al di là di tematizzazioni consolatorie e semplificazioni.

AA agisce quindi nei seguenti ambiti:

- Laboratori didattici per le scuole
- Residenze multidisciplinari itineranti
- Redazione di un atlante della produzione culturale contemporanea
- Pubblicazioni

Sulla natura topograficamente e storicamente frontaliera delle Alpi, sull'ossimoro difesa-passaggio molto è stato scritto e si scriverà. Sulla base di questa osservazione, che diventa però elemento strutturante l'immaginario alpino, AA adotta un approccio che indaga l'apparente contraddizione e tende a scardinare l'idea stessa di confine.

La prima incursione oltre il concetto di confine è di tipo geografico: l'azione di AA non si riferisce a una particolare valle o realtà locale, né alla porzione di territorio contenuta all'interno dei confini nazionali, ma ambisce ad occuparsi di uno spazio ampio e transfrontaliero, interagendo con progetti culturali attivi nei diversi territori, creando connessioni e sinergie.

Alla non chiusura geografica corrisponde una non chiusura all'interno dell'ambito culturale in senso stretto. AA mira infatti a diventare un punto di riferimento per la produzione culturale contemporanea nei territori montani rivolgendosi però a un pubblico extra-settoriale.

Uno degli obiettivi di AA è infatti scardinare l'idea che la produzione culturale interessi o sia rivolta solo a un pubblico specifico, consueto e alfabetizzato (già consumatore abituale dell'offerta culturale) e si rivolge quindi a residenti dei territori, viaggiatori, studenti, lettori, ricercatori ecc..

AA nasce dalla necessità di identificare e mettere a sistema strumenti e dispositivi in grado di decodificare i segni di ciò che percepiamo come contemporaneo, utili alla costante ridefinizione di immaginari e identità. Partendo da queste premesse, uno degli obiettivi di AA è quello di sollecitare domande e riflessioni sul futuro dei luoghi operando così un terzo scavalcamento nel territorio della progettazione e gestione dei territori.

"Un sistema non sorvegliabile" quello alpino come suggerito da Erri de Luca, uno spazio che spontaneamente suggerisce la possibilità di muoversi liberamente oltre i confini.
Le azioni di AA sono osservazioni, domande, narrazioni, visioni, attraversamenti, intesi come sconfinamenti intenzionali.

"Le montagne non sono muraglie a difesa, sono invece il più fitto sistema di passaggio non sorvegliabile da un versante all'altro."
Erri de Luca

2. laboratori

AA intende coinvolgere gli studenti (di ogni ordine e grado, dalle scuole elementari all'università) nel processo di indagine delle trasformazioni in atto nei territori montani e nella ridefinizione degli immaginari. I laboratori di AA formano competenze utili a sviluppare capacità relazionali e investigative necessarie a operare in ambito territoriale come autori e narratori consapevoli. Dopo aver appreso il know how adeguato, gli studenti vengono attivamente coinvolti nella realizzazione di un progetto culturale, inteso innanzitutto come strumento conoscitivo. Risultato atteso dalle esperienze proposte è l'acquisizione, da parte dei partecipanti, di una visione contemporanea del territorio: una consapevolezza del contesto in cui si vive, intesa come passo fondamentale per una cittadinanza attiva.

AA concepisce la formazione come momento di produzione culturale di qualità, non solo come attività destinata a scopi didattici e predilige la dimensione collettiva del processo.

La qualità dei prodotti realizzati (serie fotografiche, video e audio documentari, narrazioni testuali e crossmedia, mixed media) è garantita dal coinvolgimento di una rete di autori di riconosciuto valore, in grado di mettersi in gioco lavorando attivamente con gli studenti operando in un lavoro sul campo aperto negli esiti, seppur basato su una solida progettazione culturale.

I laboratori coinvolgono direttamente la popolazione locale, che ha un ruolo attivo, in uno scambio reciproco con studenti e autori coinvolti.
Le attività si progettano a partire da reti istituzionali e informali locali, utilizzando ove possibile strutture da riattivare e spazi da testare.

Momento conclusivo di tutti i percorsi formativi è la restituzione e la condivisione dei progetti con gli abitanti dei territori, interlocutori principali e primi destinatari dei lavori realizzati (anche possibili co-autori).

AA propone 4 attività principali S, M, L, XL, destinate rispettivamente agli studenti delle scuole primarie, medie, superiori, università dell'arco alpino.

i temi dei laboratori:
il patrimonio architettonico,
le nuove pratiche,
i nuovi abitanti,
l'infrastruttura dell'edonismo,
le storie, le imprese,
il lavoro, le attività dei giovani,
percorsi in valle in quota, ecc.

2. laboratori / proposte

AA workshop S

Laboratorio rivolto a studenti delle scuole primarie.

“Inventa la Storia”

AA reperisce materiali d’archivio, fotografico e iconografico, nei luoghi in cui si attivano i laboratori (archivi locali e famigliari, parrocchiali, pubblicazioni storiche o fondi di privati). Il materiale trovato viene digitalizzato e suddiviso in base ai criteri ritenuti più idonei.
Il dossier risultante da questa prima fase di ricerca sul campo diventa il punto di partenza per gli studenti partecipanti al laboratorio, che hanno il compito di ricostruire attraverso le immagini la storia dei luoghi in cui vivono.
I formatori contestualizzano il materiale proposto in termini storico-culturali e forniscono alcuni elementi di alfabetizzazione visiva.
Questa prima fase può anche essere svolta coinvolgendo attivamente gli studenti, per esempio tramite la ricerca di archivi famigliari.

Nella proposta “**Inventa la Storia**” i materiali iconografici raccolti costituiscono la base per una re-invenzione della storia locale. Grazie al coinvolgimento di un autore di libri per l’infanzia e un fotografo, i bambini sono condotti in un processo che, a partire dalla lettura dell’immagine, arriva a una riscrittura, anche fantastica, di ciò che avviene durante (ma anche prima e dopo) lo scatto.

Il pretesto è ludico, ma costituisce un utile esercizio di lettura dell’immagine, una riflessione sulla relazione tra istantanea e tempo storico, tra storia locale collettiva e storie individuali.
In questo esercizio di mitopoiesi i bambini sono anche condotti dagli educatori a interrogare la relazione tra rappresentazione fotografica e realtà.
I giovani partecipanti non sono solo chiamati a re-inventare con parole la storia che sta al di là dell’immagine, ma a trasformare l’immagine stessa, ritagliandola, integrandola attraverso il disegno oppure ricreando nuove immagini unendo elementi provenienti da fotografie diverse. Il “Pensare per immagini” di ghirriana memoria viene tradotto in “Inventare per immagini”.
Questo processo, adatto ai bambini della primaria, è in realtà proprio della ricerca artistica contemporanea: la ricerca di archivio, la risemantizzazione, la finzione stanno alla base di alcuni tra i migliori lavori dell’ultimo decennio.
Alla fine del laboratorio, i bambini sono condotti alla produzione di piccoli libri e alla presentazione del proprio lavoro alle famiglie e alla comunità.

AA workshop M

Laboratorio rivolto a studenti delle scuole medie.

“Riscatti”

Nella proposta “**Riscatti**” destinata agli studenti delle scuole medie i materiali iconografici trovati e messi a disposizione costituiscono innanzitutto uno stimolo per riflettere sulla rappresentazione del luogo, sulla creazione dello stereotipo.
In secondo luogo, a partire dagli stessi, viene proposta ai ragazzi una caccia al tesoro, invitandoli a trovare, nel proprio territorio, il punto esatto in cui è stata realizzata la fotografia. A questo punto viene loro richiesto di rimettere in scena lo scatto: fotografia, video, racconto, ecc.. In questo modo gli studenti, motivati da un elemento ludico, possono attivare un processo di confronto tra la rappresentazione del passato e del contemporaneo, favorendo alcune riflessioni. Come cambiano i luoghi? Come cambiano le rappresentazioni? Che relazione c’è tra un luogo e la sua rappresentazione? La rappresentazione influenza il futuro del luogo? Il luogo suggerisce qualche tipo di rappresentazione?
La caccia al tesoro fotografica è un’attività intergenerazionale che favorisce il coinvolgimento delle famiglie.
Attraverso un approccio multidisciplinare questa attività può generare una serie di riflessioni finali con il coinvolgimento dei docenti.
Il materiale prodotto, al termine del laboratorio viene organizzato graficamente con l’obiettivo di realizzare una fanzine, delle cartoline, un blog.

AA workshop L

Proposta di Alternanza Scuola Lavoro rivolta a studenti delle scuole superiori.

“Nuovi immaginari”

La proposta nasce dall’esperienza di “**Sospensioni. Prove di decodificazione dell’Alta Valle di Susa contemporanea”**, mostra fotografica a cura di Antonio De Rossi, fotografie di Laura Cantarella, Antonio La Grotta, Simone Perolari.
La mostra è stata realizzata da CIPRA Italia, con il coordinamento scientifico di Federica Corrado e la segreteria organizzativa di Francesco Pastorelli, con il contributo del Programma "Torino e le Alpi" della Compagnia di San Paolo nell'ambito di un percorso di sensibilizzazione culturale delle Alpi Occidentali verso uno sviluppo sostenibile del territorio. Sulla base dei contenuti della mostra e su sollecitazione di alcuni enti locali è stato attivato un primo progetto pilota presso l’Istituto di Istruzione Superiore Statale "Luigi Des Ambrois" a Oulx (TO). Si è attivato quindi durante l’anno scolastico 2016/2017 un primo laboratorio di narrazione visiva condotto da Laura Cantarella e Antonio La Grotta.
La proposta di Alternanza Scuola Lavoro illustrata in questo documento intende coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di narrazione e documentazione visiva delle trasformazioni in atto nei territori alpini, coerentemente con i valori e gli obiettivi dell’ente proponente, CIPRA Italia.

Gli studenti coinvolti nelle attività proposte apprenderanno innanzitutto nozioni tecniche, quali la capacità di gestire una macchina fotografica professionale, di post-produrre i file digitali e prepararli per la pubblicazione online e la stampa. Allo stesso tempo acquisiranno alcune necessarie conoscenze legate all’evoluzione del linguaggio fotografico, utili a gestire la progettazione e la realizzazione di una serie. Svilupperanno capacità relazionali, investigative e narrative, idonee a operare in ambito territoriale come autori consapevoli. Dopo aver appreso il know how adeguato, gli studenti verranno attivamente coinvolti nella produzione individuale o di gruppo di una serie fotografica.
I lavori fotografici prodotti diventeranno patrimonio degli Istituti scolastici e di CIPRA Italia che potrà pubblicarli e utilizzarli per le proprie attività di indagine e promozione. I medesimi potranno, ove possibile, essere esposti nelle scuole interessate con il coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza.

Tutte le attività, tanto la formazione base quanto il lavoro sul campo saranno coordinate da Andrea Botto, Laura Cantarella, Antonio La Grotta e Luca Prestia, fotografi professionisti e docenti.

Risultati attesi dall’esperienza in coerenza con i bisogni del contesto

1) Sviluppare una visione complessa del contemporaneo

La fotografia è innanzitutto uno strumento conoscitivo. Un primo risultato atteso dalle esperienze proposte è quindi l’acquisizione, da parte degli studenti, di una visione contemporanea e complessa del proprio territorio attraverso l’indagine tanto della memoria collettiva locale quanto delle dinamiche in atto: una consapevolezza del contesto in cui si vive, intesa come passo fondamentale per una cittadinanza attiva.

2) Esplorare lo sviluppo sostenibile in atto

Nei territori montani esistono riconosciute esperienze orientate verso lo sviluppo sostenibile, tanto a livello di gestione pubblica, quanto a livello di imprenditoria. Questo ambito si prospetta quindi realisticamente come uno dei campi professionali cui alcuni studenti potrebbero approdare dopo o durante il loro percorso di studi. L’incontro con alcune realtà attive sul territorio potrebbe favorire negli studenti la ricerca del proprio ruolo e del proprio orientamento professionale.

3) Lavorare e imparare

Dal punto di vista delle competenze acquisite, le attività previste sono state progettate specificamente per studenti delle scuole superiori: se da un lato forniscono strumenti immediatamente spendibili come modalità di comunicazione e rappresentazione in un eventuale percorso di imprenditoria individuale legata alla comunicazione, dall’altro forniscono strumenti culturali perfettamente integrabili in un percorso universitario. In sintesi ciò che si propone è un’esperienza professionalizzante, ma allo stesso tempo spendibile in previsione di un percorso di studio e ricerca.

Azioni, fasi e articolazioni

Il corso prevede i seguenti moduli

A) Tecnica e post-produzione fotografica

I principali argomenti affrontati sono: Diaframma, otturatore, sensibilità / Esposizione / Tempi, diaframmi, ISO, STOP / Apparecchiatura digitale / Ottiche / La profondità di campo / Lunghezza focale e angolo di campo / Sensori / Spazio colore e bilanciamento del bianco / Macchine fotografiche digitali / Gestione di file RAW / Gestione del colore /Fotoritocco / Esportazione per web / TIFF, JPEG e altri formati / Preparazione per la stampa / Pubblicazione online

B) La Fotografia contemporanea d'autore. Un percorso di alfabetizzazione visiva

In questo modulo si fornisce agli studenti un inquadramento necessario, seppur di massima, per orientarsi nel mondo della produzione fotografica contemporanea. Dall'analisi di alcune opere fondamentali nel corso del tempo si passa alla presentazione, con annesso dibattito, su alcune delle opere più significative realizzate in Italia e in Europa negli ultimi 20 anni, con particolare attenzione alla relazione tra opera fotografica e questioni sociali che affronta e alla metodologia adottata da ogni autore.

C) Lavoro sul campo

Agli studenti, o a gruppi di studenti, viene chiesto, quando già in possesso di un bagaglio minimo di conoscenze, di produrre una serie fotografica.
Lo studente entrerà in contatto con la realtà che sarà incaricato di rappresentare, progetterà il proprio lavoro e concorderà con il formatore una strategia visiva, dovrà attivare le relazioni utili alla realizzazione delle immagini, infine realizzerà una propria serie fotografica. Temi proposti saranno: l'identità, la memoria, la trasformazione, le storie, il futuro.

D) Restituzione. Pubblicazione e mostra

A lavori ultimati avviene l'incontro tra CIPRA e gli studenti, occasione pubblica per la scuola e la cittadinanza per poter visionare i lavori prodotti. Sono gli studenti stessi a condurre la presentazione e a innescare un eventuale dibattito tra i soggetti presenti.

Competenze da acquisire nel percorso

Le competenze da acquisire durante il percorso sono:

- conoscenza e gestione di apparecchiatura fotografica professionale digitale
- conoscenza e gestione dei software di gestione dei file digitali fotografici, gestione RAW, pubblicazione online e preparazione per la stampa.
- fondamentali di storia ed evoluzione del linguaggio fotografico
- conoscenza delle principali piattaforme disponibili per la pubblicazione online
- capacità relazionali utili a produrre una narrazione visiva.

Logistica e costi

DURATA: La durata ideale del programma previamente descritto è di 60h annuali, che può ovviamente essere modificato e declinato nei contenuti sulla base delle esigenze dell'Istituto.

CLASSI: Con l'obiettivo di arrivare ad un risultato ampio e qualitativamente interessante si propone l'attivazione della presente attività in n.2 classi per ogni istituto.

COSTI: Il costo per ogni classe, che copre il compenso del formatore e i materiali didattici (nel caso specifico di uno dei fotografi–docenti coinvolti) ammonta a 4o€/h per un massimo di 25 studenti.

AA workshop XL

Laboratorio rivolto a studenti universitari

Il laboratorio che AA propone a studenti universitari è legato alla progettazione e alla realizzazione delle due collane editoriali AAA Atlas Alp Architettura, AAT Atlas Alp Territori e alla Residenza GTAA, lungo il percorso della Grande traversata delle Alpi (vedi di seguito).
Agli studenti viene chiesto di partecipare attivamente in entrambi i casi, avendo così la possibilità di imparare facendo, essendo a contatto con professionisti e autori conosciuti.Il primo workshop XL è in fase di progettazione e previsto per l'estate 2018

Docenti

Andrea Botto è nato nel 1973 a Rapallo, dove vive e lavora. Attento alle contaminazioni con i diversi linguaggi dell'arte contemporanea, usa la fotografia come sezione del mondo, con lo scopo di esprimerne la complessità e metterne a nudo le stratificazioni. Il tempo, l'immaginario collettivo, così come le continue trasformazioni che segnano l'età presente, sono temi cardini del suo lavoro, che indaga l'instabile equilibrio che governa il paesaggio, attraverso l'estetica della distruzione.
Ha esposto in importanti musei internazionali, tra cui la Bundeskusthalle di Bonn (2005), il Fotomuseum Winterthur (2005), lo Stiftung Kultur a Colonia (2006), il MAXXI di Roma (2007-2016), la Fundacion Canal Isabel II a Madrid (2007), il MoCA di Shanghai (2010), il Benaki Museum di Atene (2015).
Parallelamente all'attività fotografica, tiene abitualmente lezioni e workshop in diverse istituzioni e cura numerose iniziative culturali legate alla Fotografia. Dal 2006 al 2011 è stato direttore artistico della rassegna Rapallo Fotografia Contemporanea ed è attualmente docente al Master di Alta Formazione sull'Immagine Contemporanea della Fondazione Fotografia di Modena. È tra i membri fondatori del collettivo artistico Fotoromanzo Italiano. Sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private.
www.andreabotto.it

Laura Cantarella (Savigliano 1972) è fotografa, ricercatrice indipendente, docente. Alterna l'attività di autrice alla progettazione e al coordinamento di indagini territoriali, con particolare attenzione ai territori fragili.
Si laurea in Architettura con una tesi sul ruolo della fotografia nella comunicazione ipermediale dell'architettura e del territorio (110/110 e diritto di pubblicazione, Politecnico di Torino, 1997) e consegue il Dottorato di ricerca in Humanidades con una tesi dal titolo "La Riviera mediterránea en el siglo XXI. De Territoire Liquide a paisaje de la crisis. Imaginarios y decodificaciones fotográficas" (Excelencia cum laude, Universitat Pompeu Fabra, direttore Rafael Argullol, Barcellona 2016)
Collabora con università e istituti come docente di fotografia e cultura visiva contemporanea. È stata invitata a tenere workshop e seminari tra gli altri presso: MEF Museo Ettore Fico, PAV Parco D'Arte Vivente, PHOS Centro Polifunzionale per la fotografia e le arti visive a Torino. Ha lavorato come docente incaricato presso Politecnico di Torino, Accademia Abadir a Catania, ELISAVA Barcellona School of Design and Engineering e IAAC Institute for Advanced Architecture.
I suoi lavori sono stati esposti in numerose istituzioni museali e culturali tra cui Chealsea Art Museum New York, Pratt Institute New York, MACBA Museu d'Art Contemporani de Barcelona, CCCB Centre de Cultura Contemporania de Barcelona, Fundaciò Espais d'Art Contemporani Girona, Museu d'Història de Catalunya, Disseny hub Barcelona, Biennale di Architettura di Rotterdam, Savignano Immagini, Rapallo Fotografia Contemporanea, IUAV Venezia, F4 / Un'idea di Fotografia - Fondazione Fabbri. I suoi lavori sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.
È tra vincitori del Premio Terna per l'arte contemporanea e finalista del Premio Francesco Fabbri, sezione Fotografia Contemporanea.
www.lauracantarella.it

Antonio La Grotta (Torino, 1971) insegna fotografia presso l'Istituto Europeo di Design di Torino.
Lavora come fotografo freelance, e svolge attività di ricerca.
Tra i lavori più recenti: SS36. A cura di Roberta Pagani.
Un progetto di indagine sul territorio della Brianza Nord che si estende lungo l'arteria autostradale della SS36 e attraversa i comuni di Cinisello, Sesto San Giovanni, Monza, Lissone, Desio, Seregno, Carate, Giussano; Sospensioni. Decodificazioni dell'Alta Valle di Susa contemporanea. a cura di Antonio De Rossi e Cipra Italia; Paradise Discotheque un lavoro di documentazione delle discoteche abbandonate degli anni 80/90 nel nord Italia, che ha vinto il terzo posto nella sezione Architettura al Sony World Photography Awards 2015; Trincerone. La Città nuova. selezionato per il progetto S-confinamenti Outside the borders indetto da La Città Nuda ed il progetto Identità della Torino Metropolitana, un reportage fotografico sulla nuova area metropolitana torinese di 38 comuni a cura di Olga Gambari.
Ha pubblicato su diversi magazines in Italia e all'estero, tra i quali Internazionale, D casa La Repubblica, il Post, Spiegel Online, Form, Fotografia Magazine, Slate, Tsugi. Ha esposto in diversi spazi pubblici e privati in Italia.
I suoi lavori fanno parte di collezioni private e pubbliche.
Acquisizioni e premi: Acquisizione di La Città ideale. Fondazione per l'Arte Bartoli-Felter, Cagliari; acquisizione di La Città. Tempo I. Lento e grave. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino; vincitore, con relativa acquisizione, del Premio Passaporto a cura di UniCredit Private Banking, Gruppo UniCredit.
www.antoniolagrotta.eu

Luca Prestia è nato a Torino nel 1971 e risiede attualmente a Cuneo. Storico di formazione (ha ottenuto il Dottorato di ricerca in Storia moderna presso l'Università degli Studi di Torino), svolge attività di consulenza editoriale, è fotogiornalista e collabora in questa veste con quotidiani e magazine italiani e stranieri (suoi lavori sono stati pubblicati su Corriere della Sera, la Repubblica, la Stampa, Emmaus Italia). Ha esposto in occasione di mostre fotografiche personali e collettive (Torino, Roma, Castiglioncello [LI], Vercelli, Marina di Pietrasanta [LU], Firenze, Melle [CN]), e alcuni suoi lavori sono stati pubblicati sui relativi cataloghi.
Da qualche tempo si occupa di fotografia di paesaggio d'alta quota (il suo progetto Disappeared sarà esposto a novembre-dicembre negli spazi di Palazzo Santa Croce a Cuneo con il patrocinio del Comune e catalogo critico a cura di Federico Faloppa), mentre il suo libro-progetto fotografico Confine di S[s]tato, incentrato sull'idea di cesura costituita dalla catena montuosa che separa l'Italia e la Francia nei pressi del Colle di Tenda, è stato selezionato nel 2015 come finalista dalla giuria dell'Athens Photo Festival.
A partire dal 2014 cura progetti culturali finanziati da fondazioni bancarie. In questa veste ha scritto e coordinato la parte relativa alla ricerca fotografico-archivistica prevista all'interno del progetto Lungo il film della memoria. Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici dell'altopiano della Gardetta (finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino nell'ambito del bando Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete), curando successivamente la realizzazione editoriale dell'omonima mostra e del relativo catalogo. Fa parte dello staff che ha ideato e scritto il progetto La valle [ri]trovata, un'indagine fotografica sulla Valle Grana, finanziato dalla Fondazione CRT e dalla Fondazione CRC, e attualmente sta coordinando il lavoro dei 5 fotografi selezionati per la realizzazione di altrettanti reportage in Valle Grana.
Nel mese di ottobre questi stessi lavori saranno esposti in mostra e saranno pubblicati in un catalogo (da lui curati).
cargocollective.com/lucaprestia

3. residenze

Per residenza multidisciplinare si intende l'opportunità, per artisti, autori, ricercatori, di trascorrere un tempo variabile (giorni, settimane / mesi) in un determinato luogo dedicandosi esclusivamente e in modo intensivo al proprio lavoro ed è ormai considerata parte integrata del percorso artistico e professionale. La mobilità consente di confrontare il proprio processo di lavoro con curatori e altri contesti culturali.
AA propone un tipo di residenza di durata variabile che richiede ai candidati una forte capacità di relazione nei confronti del territorio e disponibilità a condividere il proprio processo lavorativo con un gruppo di studenti stabilendo relazioni con il contesto locale. Durante la selezione delle candidature verranno quindi favorite quelle proposte di progetto che prevedano maggiore coinvolgimento dei territori interessati, sotto il profilo sociale, culturale, paesaggistico, economico, ecc.
Peculiarità quindi delle residenze AA è la totale immersione in un contesto collettivo e non singolare di ricerca e produzione.
Il lavoro realizzato durante la residenza è quindi veicolato attraverso incontri pubblici e pubblicazioni.
Gli artisti, autori, ricercatori vengono scelti tramite open call.

caratteristiche delle residenze di AA:

- sono residenze multidisciplinari
- prevedono una forte relazione con il contesto locale, soprattutto con i ragazzi in età scolare.
- gli esiti sono veicolati tramite pubblicazioni editoriali e progetti espositivi
- gli esiti contribuiscono alla costruzione dell'atlante online.

3. residenze / proposte

GTAA: Residenza itinerante lungo il percorso della GTA. luglio 2018

GTAA è una residenza multidisciplinare a tappe che si snoda lungo il tracciato della GTA (*) e si sviluppa durante un periodo di 5 anni. Re-interpreta il percorso come luogo di scoperta e osservazione e ha l'obiettivo finale di ri-generare l'immaginario di questo noto itinerario alpino. La residenza prevede la presenza di autori e ricercatori, una guida alpina, un gruppo di camminatori.

(*) GTA
La Grande Traversata delle Alpi (GTA) è un itinerario escursionistico articolato su una rete di sentieri e posti tappa che attraversano l'intero territorio alpino piemontese. L'idea della GTA nasce alla fine degli anni Settanta, ispirata all'esperienza francese della Grande Traversée des Alpes, grazie ad un gruppo di escursionisti piemontesi: il ritorno a un turismo a piedi, per permettere una più approfondita conoscenza del territorio, privilegiando così quelle zone meno valorizzate dal turismo tradizionale.
Il percorso è suddiviso il 55 tappe della durata da cinque a otto ore di marcia che si snodano da Viozene in alta Valle Tanaro fino a Molini di Valle Anzasca per uno sviluppo totale di circa 1000km.

da: Matteo Graziani. Grande Traversata delle Alpi, vol 1 e 2. Editrek e L'escursionista editore. 2011

GTAA:

La prima residenza GTAA è prevista per luglio 2018. Prevede il coinvolgimento di 4 autori che singolarmente, insieme a una guida alpina, avranno il compito di condurre un gruppo di camminatori lungo il tracciato della GTA (*) alternandosi ogni 3 tappe.
Gli autori saranno impegnati a sviluppare un lavoro sul campo e saranno chiamati a condividere l'esperienza con i partecipanti al percorso, coinvolgendoli attivamente.

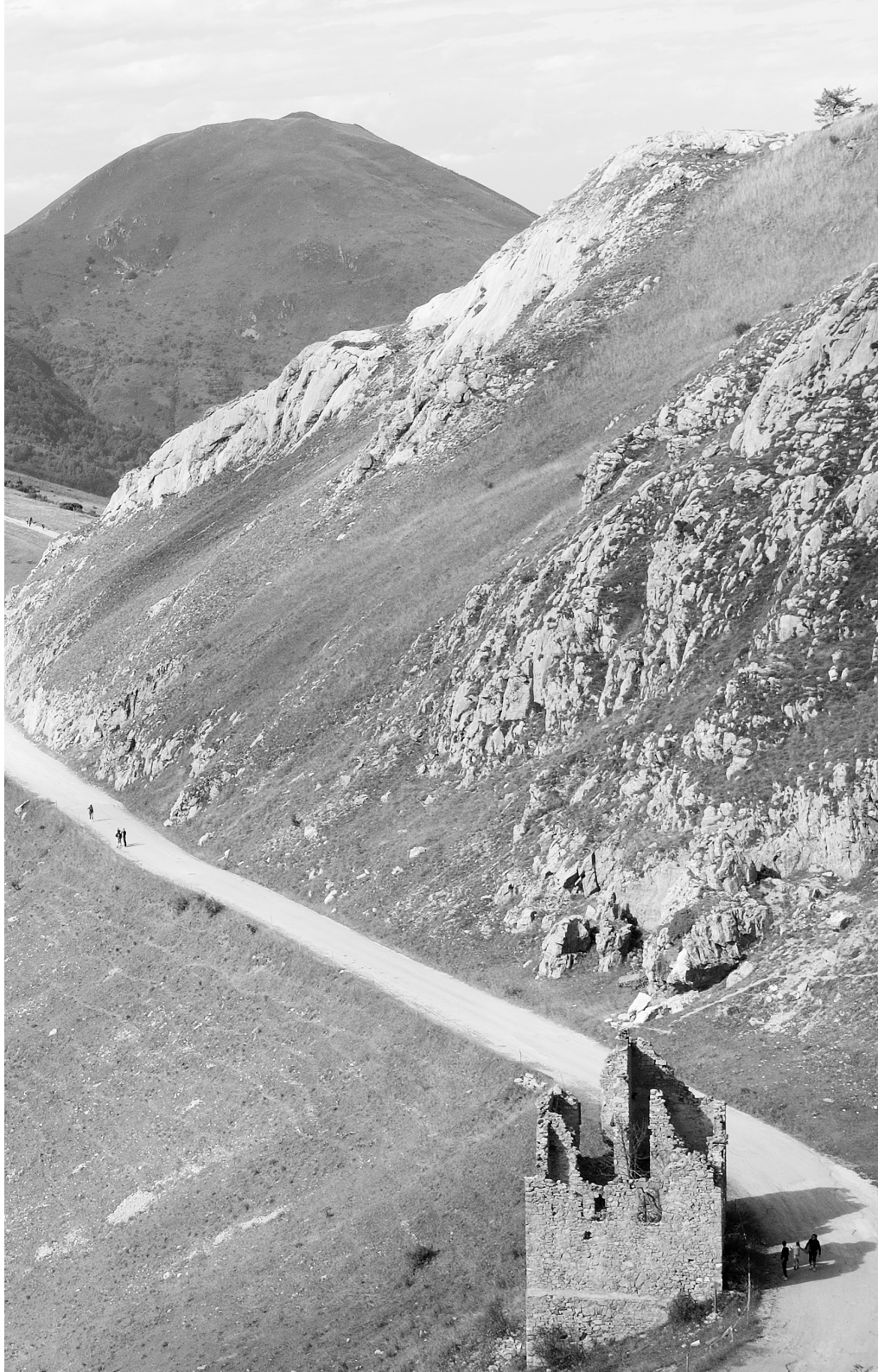
Tappe GTA

Autore 1. Tappa 01/03
01 Viozene - Rifugio Garelli / 02 Rifugio Garelli - Limonetto / 03 Limonetto - Palanfrè

Autore 2. Tappa 04/06
04 Palanfrè - Trinità di Entracque / 05 Trinità di Entracque - San Giacomo di Entracque / 06 San Giacomo di Entracque - Rifugio Genova

Autore 3. Tappa 07/09
07 Rifugio Genova - Terme di Valdieri / 08 Terme di Valdieri - Rifugio Malinvern Città di Ceva / 09 Rifugio Malinvern Città di Ceva - Sant'Anna di Vinadio

Autore 4. Tappa 10/12
10 Sant'Anna di Vinadio - Strepeis (Bagni di Vinadio) / 11 Strepeis (Bagni di Vinadio) - Sambuco / 12 Sanbuco - Santuario di San Magno



4. atlas

cosa si trova nell’atlas online?

- i lavori prodotti da AA, esiti dei laboratori e delle residenze
- lavori e ricerche non prodotti da AA, identificati tramite open call
- progetti culturali mappati da AA, attraverso la ricerca
- centri internazionali di ricerca sui territori alpini e montani
- centri di produzione e diffusione culturale nei territori montani
- pubblicazioni

progetti esistenti / ricerca, open call
laboratori
atlante
online
residenze
pubblicazioni

5. pubblicazioni

Le pubblicazioni costituiscono, insieme all'atlante online, uno dei veicoli di documentazione e restituzione delle attività di AA.
La distribuzione delle pubblicazioni, attraverso i canali più istituzionali come musei, atenei, associazioni, librerie di settore, fiere nazionali ed internazionali, crea una rete di comunicazione e nello stesso tempo diffonde il lavoro di AA in maniera rapida e capillare.
Tutte le pubblicazioni cartacee sono in edizione numerata e limitata. Se da un lato il numero a tiratura limitata (200-500 copie) è una necessità dovuta al contenuto specialistico del libro, dall'altro è rivolto a un collezionismo attento e colto che si è sviluppato negli ultimi anni.

AA commercializza tramite il proprio spazio online www.atlasalp.org, in serie numerata e a scopo di raccolta fondi destinati alle proprie attività, tanto le pubblicazioni che le opere fotografiche di autori partecipanti alle proprie attività.

Come noto in editoria una collana è una collezione di opere caratterizzate da un progetto unitario e dalla stessa veste tipografica che la rendono riconoscibile. Dal punto di vista commerciale la collana è importante perché stabilisce un contatto con il lettore: è una sorta di "promessa", grazie alla quale, acquistando un volume appartenente ad una determinata collana il cliente sa cosa attendersi.
AA sta progettando la realizzazione di due collane editoriali dove due o più autori lavorano allo stesso progetto.
Il dialogo è il carattere distintivo delle proposte editoriali di AA, coerentemente con il concetto strutturante di lavoro collettivo che attraversa tutte le attività proposte.

La collana AAA Atlas Alp Architettura ha come tema l'architettura e accoglie un'opera a quattro mani tra l'architetto di una determinata opera e un autore, che può essere fotografo, artista, scrittore, ecc.

La collana AAT Atlas Alp Territori accoglie al proprio interno indagini senza un soggetto determinato purché di interesse per i territori montani, dove i dialoganti possono provenire da diverse discipline: giornalismo, antropologia, storia, psicologia, letteratura, arte contemporanea, economia, ecc.

6. lavoriamo con

Lavoriamo con:

Istituto di Architettura Montana - Politecnico di Torino

CIPRA
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
Fondazione Matrice
Fondazione Filatoio Rosso Caraglio
Museo Nazionale Della Montagna

Associazione Espaci Occitan
Associazione Culturale Contardo Ferrini

Istituto Des Ambrois, Oulx

Comitato scientifico:

Andrea Botto, Laura Cantarella, Antonio De Rossi,
Antonio La Grotta, Luca Prestia.

Dossier ottobre 2017:

a cura di Andrea Botto, Laura Cantarella,
Antonio La Grotta, Luca Prestia.

p.01 Ermanno Olmi. La diga del ghiacciaio
p.04 Laura Cantarella. Ich bin der erste (io sono il primo)
p.10 Andrea Botto. KA-BOOM
p.22 Luca Prestia. Confine di S[s]tato
p.28 Sospensioni dummy book
p.31 Grossglockner (foto storica)

Contatti:

www.atlasalp.org
info@atlasalp.org

laboratori, didattica
+39 335 7055564

residenze
+39 339 6116755

pubblicazioni, opere
+39 391 1393492

ricerca, archivio
+ 39 338 5810050